

Arrivata in città la “Barca di Teodorico”

“L’arrivo della barca di Teodorico a Ravenna – commentano il sindaco Michele de Pascale e l’assessore alla Cultura Fabio Sbaraglia – segna finalmente un primo, importantissimo, passo in avanti verso il concretizzarsi di un progetto che era nel nostro



23 Ottobre 2023 La “Barca di Teodorico” è tornata a Ravenna. Prende così avvio in maniera tangibile il percorso, al quale in realtà si sta lavorando già da diverso tempo, che porterà alla restituzione alla comunità ravennate del prezioso reperto archeologico, rinvenuto nel 1998 durante i lavori di realizzazione del parco Teodorico.

Il progetto per riportare la nave a Ravenna, fortemente voluto dalla Soprintendenza e dal Comune, è iniziato nel corso del 2021 con l’ottenimento di un importante finanziamento del ministero della Cultura, finalizzato al trasferimento e all’esecuzione di indagini diagnostiche per acquisire dati utili alla successiva progettazione del restauro. Durante questi tre anni sono state svolte analisi in collaborazione con l’Istituto Centrale del Restauro e si sono effettuati lavori finalizzati a consolidare la struttura contenitiva del reperto per consentirne il trasporto in assoluta sicurezza. Contemporaneamente sono stati aperti alcuni tasselli del guscio contenitivo per verificare lo stato conservativo del legno attraverso esami specialistici indispensabili a definire il tipo di restauro che sarà necessario operare. Soltanto al termine di queste operazioni è stato finalmente possibile dare avvio allo spostamento della barca da Comacchio, dove era custodita dal 1999, nel padiglione marino del Museo archeologico, a Ravenna.

“L’arrivo della barca di Teodorico a Ravenna – commentano il sindaco Michele de Pascale e l’assessore alla Cultura Fabio Sbaraglia – segna finalmente un primo, importantissimo, passo in avanti verso il concretizzarsi di un progetto che era nel nostro cuore e nelle nostre speranze da diverso tempo e per il quale ci siamo impegnati molto nel ricercare i fondi necessari, trovandoli due anni fa nell’ambito dell’Accordo di valorizzazione da parte dell’allora ministro della Cultura Dario Franceschini, che ringraziamo. Finalmente la nave di Teodorico è tornata a Ravenna e ora può prendere avvio il percorso che porterà alla valorizzazione e alla restituzione alla comunità, nell’ambito del museo Classis di questo reperto archeologico di altissimo pregio risalente all’epoca

di Odoacre”.


Per il Soprintendente Federica Gonzato è “un passo importante per arrivare concretamente alla valorizzazione finale dell’imbarcazione e della sua fruizione presso il museo Classis oltre a rappresentare un’importante sinergia tra enti che vede nella collaborazione un punto di forza degli attori culturali del territorio”.

Partita nella tarda mattinata di giovedì da Comacchio, la nave è giunta a Ravenna nel primo pomeriggio con un trasporto eccezionale realizzato dal Consar per conto della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini e il giorno dopo, venerdì, è stata collocata in un immobile di via Zara facente capo ad Azimut, sede individuata di concerto tra Soprintendenza e Comune, presa in sublocazione transitoria da Azimut stessa da parte del Comune.

Si tratta di una sublocazione perché il magazzino fa parte di una porzione più ampia di un immobile di proprietà di Commercianti Indipendenti Associati Soc. Coop. che lo ha affittato ad Azimut come deposito di mezzi aziendali. Il contratto, della durata di un anno con possibilità di eventuali proroghe, prevede un canone annuo di 4.800 euro, comprensivo del sistema di protezione per la perimetrazione dell’area, della video sorveglianza e delle spese per le utenze oltre all’utilizzo delle parti comuni.

La stipula del contratto era stata preceduta da un sopralluogo fatto congiuntamente da Comune e Soprintendenza per verificare l’adeguatezza dell’edificio per il ricovero temporaneo di un bene di tale importanza.

Reperto archeologico di competenza statale, la “Barca di Teodorico” fu rinvenuta nel 1998 durante i lavori per la realizzazione del parco Teodorico. L’imbarcazione di età tardo-antica, risalente all’epoca di Odoacre (435-495), aveva parte del carico ancora conservato. L’allora Soprintendenza ai Beni archeologici dell’Emilia-Romagna dispose il trasferimento del reperto, di indubbio pregio, all’interno di un guscio protettivo in vetroresina, a Comacchio, dove l’imbarcazione fu sottoposta ad un processo di consolidamento con applicazione di PEG, polimero utilizzato per il recupero dei legni archeologici bagnati.

A settembre del 2021 è stato annunciato dall’allora ministro della Cultura Dario Franceschini un finanziamento di 2 milioni e mezzo di euro nell’ambito dell’Accordo di valorizzazione che ha come fulcro l’area di Classe. Il finanziamento del Ministero comprende un intervento di riqualificazione della basilica di Sant’Apollinare in Classe, con il rifacimento di tutti gli infissi e la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione nell’area di accesso, ma soprattutto la valorizzazione della “Barca di Teodorico” in un padiglione dedicato del museo Classis, di cui sono state recentemente inaugurate due nuove sezioni. 

© copyright la Cronaca di Ravenna